

LA STORIA

I CONSIGLI DELLA BABY-SCRITTRICE

Sara, in quarantena da 6 anni
domina la malattia con i libri
«Ora pensate a reinventarvi»

ANNA LANGONE

«Dobbiamo rimanere a casa per due importanti motivi: sia perché possiamo essere un mezzo di trasmissione del Covid-19, sia per liberare i reparti di terapia intensiva. Solo chi ha visto la propria vita appesa ad un filo sottilissimo riesce a comprenderne l'importanza»: lo dice Sara, la scrittrice quattordicenne di Cerignola che scala le classifiche delle vendite con il suo romanzo "Con tutto l'amore che so" (Edizioni Terra Santa). Bookblogger, bookstagrammer con oltre 500 mila contatti, divoratrice di libri, straordinaria fotografa, Sara ha emozionato milioni di persone con la sua storia trasmessa da Tg e programmi tv nazionali, raccontata in anteprima dalla "Gazzetta". La sua è la quotidianità di una ragazza costretta a letto dall'età di 8 anni a causa di una malattia rara, il "mostro" che non l'ha vinta e che combatte ogni giorno con una volontà ferrea, con una curiosità per la vita che Sara riversa nei suoi scritti, siano libri o seguitissime recensioni di libri per il suo blog. E' ovvio che il suo punto di vista sull'isolamento forzato cui siamo tutti costretti da settimane sia speciale.

Sara, per te la quarantena dura da 6

anni: quali consigli puoi dare a chi fa fatica, da sano, a restare in casa per non ammalarsi?

«La quarantena è difficile per tutti, per me anche di più. La mia vita è cambiata drasticamente: è difficile contattare i medici e quindi andare in ospedale per continuare le mie cure, il contatto con il mondo esterno si è nuovamente modificato e di conseguenza mi sto riadattando, la vita dei miei cari è cambiata e le loro uscite settimanali sono quasi inesistenti, come i miei rapporti umani, affidati a cellulari o computer. Tanti aspetti negativi tuttavia,

FAMIGLIA UNITA

Le uscite dei familiari
inesistenti per non
creare pericoli

per darci forza, dobbiamo concentrare le nostre energie su quello che ci rende sereni: che sia disegnare, scrivere, fare giardinaggio...
Magari la prima

volta ci sembrerà uno sforzo, ma tutto verrà ripagato».

Segui quanto accade nel mondo e per via delle numerose e continue cure alle quali ti sottoponi sai molto di medicina: quale idea ti sei fatta di questa pandemia?

«È difficile avere una propria idea su questa pandemia perché gli stessi virologi stanno imparando a conoscerla. Dal mio

DRASTICO CAMBIO DI VITA

Per lei che soffre di una rara patologia le restrizioni hanno reso tutto più difficile, anzitutto le cure in ospedale

LA LETTRICE
(E SCRITTRICE)
SOGNATRICE
Sara, 14 anni
di Cerignola
accanto
a un cuore
di libri
in un suo
scatto
pubblicato
su Instagram

E l'Università di Torino
l'ha voluta in cattedra

«Nonostante la sua giovanissima età, Sara tiene lezioni di scrittura a studenti di tutt'Italia e ora anche all'Università, in un Master (cioè un corso di alta formazione post laurea). L'Università di Torino l'ha chiamata per una lezione in tele-didattica del Master "La Scuola in ospedale: la realtà professionale e le strategie didattiche di cura", corso diretto dal prof. David Lembo per formare i docenti all'insegnamento ospedaliero e domiciliare. «La disabilità non è una coraggiosa lotta e neanche un insieme di inutili commiserazioni - ha detto Sara nella sua lezione - bensì è una vita uguale a quella di centinaia e migliaia di persone, condita, però,

dall'arte di affrontare gli ostacoli con una naturale semplicità». «L'intervento di Sara contribuirà all'arricchimento didattico e umano del corso - le parole del prof. Lembo a "La Stampa" - soprattutto per l'alto livello della scrittura e della profondità umana degli argomenti affrontati, che vanno dalla dolorosità e problematicità dell'esistenza quando è intrinsecamente legata alla malattia, alle condizioni di isolamento e compromissione degli adolescenti afflitti da gravi patologie e al possibile, positivo superamento delle stesse grazie all'impegno personale, al convincimento morale che mira al pieno riscatto della dignità umana».

Le strutture residenziali e semiresidenziali che curano l'assistenza socio-sanitaria e di riabilitazione alle fasce più deboli come anziani, disabili, minori, pazienti psichiatrici, hanno inviato al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e ai dirigenti dei servizi del dipartimento salute nonché alle prefetture pugliesi, alle commissioni e capigruppo regionali, una circostanziata protesta per una serie di inadempienze da parte del governo regionale.

A sottoscrivere il documento sono: Agci Sanità Puglia - La Torre, Aiop - Salatto, Airp - Miccoli, Arsota Puglia, Confcooperative sanità Puglia - Abate, Confindustria - Telesforo, Fenascopo - Paparella, Lega Coop Rollo, Welfare A Levante - Perrugini, in rappresentanza di 400 strutture in Puglia (in provincia di Foggia sono 25), con oltre dieci mila addetti diretti oltre a un variegato indotto. Nel documento sono sintetizzate in otto punti «le problematiche che coinvolgono un po' tutte le realtà sia residenziali che non residenziali». Nel dettaglio: costituzione di un tavolo permanente tra Regione e Associazioni datoriali; fornitura per tutte le strutture di DPI previsti nel questionario inviato alle stesse e rimborso dei DPI già acquistati; somministrazione di tamponi orofaringeo a tutti i pazienti e a tutti i dipendenti delle strutture semiresidenziali e residenziali; una soluzione per il personale infermieristico che la Regione per il tramite delle Asl e degli Ospedali, con le nuove assunzioni, è stato sottratto alle strutture in questione; l'individuazione di spazi (alberghi, bed & breakfast, ostelli) per ospitare il personale che assiste pazienti positivi al covid 19 o potenzialmente positivi al covid per il contenimento del contagio; un indennizzo ai Centri diurni, convenzionati e non convenzionati che sia nella



Una coppia di nonni

Centri diurni per la terza età
«Come dobbiamo andare avanti?»

Tutti i gestori chiedono aiuto alla Regione Puglia

misura del 90% della retta totale, in quanto i Buoni Servizio non riescono a coprire la quota sociale complessiva per il sostentamento degli stessi. In quanto alla co-progettazione con gli enti Gestori, si suggerisce di concordarla con la sola Asl di riferimento e non con tutti i Distretti per motivi temporali di dispersione grave organizzativa, nonché di risposta immediata alla continuità progettuale già in essere. Si chiede anche un indennizzo per le Strutture Residenziali, convenzionate e non convenzionate, in ordine ai posti letto non utilizzati da febbraio a causa di decessi e/o dalla impossibilità di recepire nuovi ingressi come disposto dalla Regione; l'accreditamento, la contrattualizzazione e l'adeguamento della tariffa per tut-

te le strutture che hanno fatto istanza ai sensi delle DGR 2153 e 2154 del 2019 con proroga degli standard relativi ai requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali.

«Tutte misure - viene evidenziato - volte a permettere di erogare tutta l'assistenza possibile (compatibilmente con le misure di contenimento del contagio), la sopravvivenza di queste strutture durante questa fase di crisi e perciò la continuità dell'assistenza alla ripresa della fase ordinaria, per continuare a svolgere il servizio pubblico cui le strutture socio-sanitarie sono chiamate. Riservandoci - aggiunge la nota - ogni azione in altra sede non esclusa l'attivazione di rimedi giurisdizionali contro la Regione Puglia».

Al D'Avanzo di Foggia
Boehringer dona
tablet per i pazienti

In questo momento di grande difficoltà per il Paese, Boehringer Ingelheim Italia è vicina alla popolazione e al personale medico sanitario, che sta lottando contro la pandemia di COVID-19, offrendo il proprio sostegno attraverso diverse iniziative, che vanno dalle donazioni a supporto ai pazienti alla continuità produttiva per garantire la distribuzione dei propri farmaci, fino all'attenzione alla salute e al benessere dei propri collaboratori.

Nel capitolo donazioni, Boehringer Ingelheim aderisce all'iniziativa #NonLasciamoliSoli, lanciata da Unamsi - Unione Nazionale Medico Scientifica di Informazione, finalizzata a mettere a disposizione di coloro che sono ricoverati in isolamento tablet con i quali poter comunicare con i propri cari a casa e sentirsi meno soli.

L'Azienda donerà, partecipando alla campagna, circa 300 tablet ad Aziende Ospedaliere della Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Puglia, come, ad esempio, gli Ospedali Sacco e Niguarda di Milano, il Policlinico San Matteo di Pavia, l'Ospedale di Esine in Valcamonica (dove ieri sono già stati consegnati i primi 30 tablet), gli Ospedali Galliera e San Martino di Genova, l'Ospedale di Piacenza e l'Ospedale D'Avanzo di Foggia, l'unico nosocomio scelto nel Mezzogiorno ed in Puglia in particolare.

TORREMAGIORE TERZA IN CAPITANATA

Troppi "furbetti"
sale la curva
dei contagi

TORREMAGIORE. Sale ancora la curva del contagio a Torremaggiore dove, dall'inizio dell'emergenza epidemiologica, si sono registrati 88 casi positivi al Covid-19 e purtroppo anche due decessi, con 6 persone guarite. Numeri forti per un Comune di 17mila abitanti, ancora più forti se li rapportiamo a quelli di altri centri, tanto che Torremaggiore è oggi al terzo posto dietro a San Giovanni Rotondo e Foggia. E la gravità del momento è segnata soprattutto dall'evolversi della curva del contagio, per cui in poco meno di due mesi dall'inizio della quarantena in tutt'Italia, questa città ha visto crescere il numero dei contagi in maniera tale da evidenziare l'inefficacia delle misure di contenimento adottate dalle civiche autorità. A loro scusante potrebbe infatti non bastare la constatazione che purtroppo la regola base del "Restate a casa" non sia stata recepita e dunque rispettata da tutta la popolazione, tant'è che lo stesso sindaco Emilio Di Pumpo, nel comunicare l'ultimo aggiornamento sui contagi saliti a 88, ha stigmatizzato proprio questo comportamento di quei troppi concittadini che ogni giorno se ne vanno in giro (in auto soprattutto) probabilmente senza validi motivi. E sempre a discolpa dell'azione delle autorità potrebbe non bastare il fatto che quasi il 50% dei casi di contagio si siano registrati in un colpo solo, l'8 aprile, all'interno di una delle quattro case di accoglienza anziani presenti a Torremaggiore (24 anziani e 11 operatori-operatorici). È evidente che per contrastare con più efficacia il contagio servono misure più restrittive, come rafforzare i controlli anti-furbetti con verifiche serrate.

Michele Toriaco